

La Power list del mensile BoxOffice di Editoriale Duesse. Un 2008 in calo per i film italiani

Giampaolo Letta il re del cinema

L'a.d. di Medusa l'uomo più potente. I De Laurentiis secondi

DI ANTONIO RANALLI

Per il terzo anno consecutivo **Giampaolo Letta** si conferma l'uomo più potente del cinema italiano. Il vicepresidente e amministratore delegato di Medusa Film domina anche quest'anno la «Power List» stilata dal periodico di settore *BoxOffice* di Editoriale Duesse, in collaborazione con il mensile *Ciak*. Medusa si è distinta nell'ultimo anno sia per i forti investimenti sul cinema italiano, pari a 65 milioni di euro, che per l'acquisto, al 50% con il fondo 21 Investimenti, dei multiplex Warner Village, tanto da dar vita a un nuovo circuito (composto da 22 multiplex) che contende la leadership a Uci. Al secondo posto salgono di un gradino **Aurelio e Luigi De Laurentiis** forti del primo incasso italiano dell'ultima stagione, il cinepanettone *Natale a Rio* (24,6 milioni, migliore anche degli episodi precedenti), e del terzo incasso tricolore, *Italians* (12 milioni di euro). Scendono invece di una posizione, occupando il terzo gradino del podio, l'amministratore delegato di Rai Cinema, **Caterina D'Amico** e il direttore generale della società, **Paolo Del Brocco**, che hanno il merito di aver prodotto *Ex* di Fausto Brizzi (11 milioni di euro di incasso).

«Giampaolo Letta si riconferma l'uomo più potente del cinema italiano», spiega **Vito Sinopoli**, presidente di Editoriale Duesse, «questo sia per la quantità di denaro che Medusa investe nel cinema italiano, che per la quantità di film prodotti e per i risultati ottenuti al box office». Se al quarto posto troviamo stabile l'attore **Christian De**

Sica (protagonista dei cinepanettoni targati De Laurentiis e personaggio che da sicure garanzie al botteghino), in quinta posizione, in forte ascesa, ci sono il presidente di Warner Bros. Italia, **Paolo Ferrari** e il vicedirettore generale di Warner Bros. Italia, **Nicola Maccanico**. «La Warner», prosegue Sinopoli, «sta diventando una vera alternativa per il cinema italiano, accanto a Medusa e Rai. Basti pensare che il prossimo film di **Carlo Verdone**, in uscita a gennaio, è prodotto proprio da Warner Bros.».

Al sesto posto c'è l'attore, regista e sceneggiatore **Leonardo Pieraccioni**, mentre al settimo troviamo i tre soci di Cattleya **Giovanni Stabilini**, **Riccardo Tozzi** e **Marco Chimenz**, che hanno di recente siglato l'accordo con la Universal Pictures, che entra in società con una quota del 20%. E proprio grazie a questa intesa che il management di Universal Pictures Italy, guidato dall'amministratore delegato **Richard Borg**, dal direttore marketing **Massimo Proietti** e dal direttore commerciale **Marco D'Andrea**, sale dal 44° al 12° posto. «Il fatto che Universal abbia acquistato una quota importante di Cattleya», afferma il presidente di Editoriale Duesse, «produrrà forti investimenti nel cinema italiano».

La top ten si chiude tutta con volti noti: il regista **Gabriele Muccino** (8°), gli attori **Toni Servillo** (9°) e **Riccardo Scamarcio** (10°), tutti nomi che riescono a garantire un buon successo alle pellicole di cui sono autori o interpreti. Scorrendo la classifica ci sono alcune posizioni significative. Il segretario generale della Regione Lazio, **Fran-**

cesco Gesualdi, sale dal 35° al 26° posto. Si tratta di una figura chiave nello sviluppo dell'audiovisivo nel Lazio, promuovendo una forte politica di incentivi per chi sceglie di girare film in regione e sostegni alle imprese. «Non solo da presidente della Fondazione per l'audiovisivo», prosegue Sinopoli, «è il vero inventore del Roma Fiction Fest e oggi anche primo investitore della Festa del Cinema di Roma, visto che il contributo della Regione supera quello del Comune di Roma».

Rientrano in classifica, al 32° posto, il presidente di Cinecittà Luce, **Roberto Cicutto**, e il suo amministratore delegato, **Luciano Sovenia**. Quest'ultimo era già stato per sei anni amministratore delegato dell'Istituto Luce, che poi è stato fuso in un'unica società con Cinecittà, così da rafforzare una struttura fondamentale per il cinema italiano. Quanto al futuro c'è molta attesa sulle prossime produzioni, in uscita in autunno. Secondo i dati riportati da *BoxOffice* la stagione 2008/2009 non è stata eccezionale per le pellicole italiane, che sono scese dal 33,9% al 24,5% di quota di mercato. Infatti, a eccezione di *Natale a Rio*, tutti i film hanno ottenuto incassi inferiori alle aspettative. «Gli incassi dei film italiani usciti nei primi sei mesi del 2009», conclude Sinopoli, «sono scesi rispetto allo stesso periodo del 2008. Però c'è da dire che i grandi film più attesi, come *Baaria* di **Giuseppe Tornatore**, *Il grande sogno* di **Michele Placido** e *Oggi sposi* con **Luca Argentero**, devono ancora uscire. Quindi il cinema italiano può recuperare ancora nel secondo semestre».



Luigi e Aurelio
De Laurentiis,
Filmauro

2^o



Giampaolo Letta,
Medusa Film

1^o



Rientrano in classifica, al 32° posto, il presidente di Cinecittà Luce, **Roberto Cicutto**, e il suo amministratore delegato, **Luciano Sovenia**. Quest'ultimo era già stato per sei anni amministratore delegato dell'Isti-



Caterina D'Amico
e Paolo Del Brocco,
Rai Cinema

3^o

...nel secondo semestre».

10
ONLINE
Altri articoli
sul sito www.italia-oggi.it/cinema



4^o

A sinistra,
Christian De
Sica. A destra,
Paolo Ferrari
e Nicola
Maccanico,
rispettivamente
presidente e
vicedirettore
generale
di Warner
Bros. Italia,
e Leonardo
Pieraccioni



5^o



6^o